

IL DIGITALE PUÒ SALVARE LA CULTURA?

RAGIONAMENTI ED ESPERIENZE SULL'INFORMATICA UMANISTICA



Internet Festival - 10 ottobre 2014

IL DIGITALE PUÒ SALVARE LA CULTURA? (LE *HUMANITIES* SONO IN PERICOLO?)

Enrica Salvatori

Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere

Università di Pisa

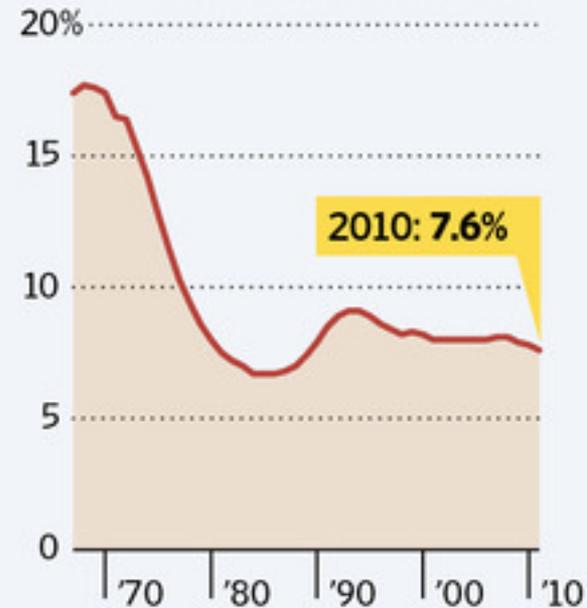
Internet Festival – 10 ottobre 2014

LE *HUMANITIES* SONO IN PERICOLO?

- chiusura dei dip. di Lingue e Letteratura in numerose università americane ed europee
- 2013: il settore umanistico dell'università di Harvard denuncia un forte calo degli iscritti a causa del mercato del lavoro
- Formula delle "3 i": inglese, internet, impresa
- Slogan: "con la cultura non si mangia"

Decline and Fall

Percentage of bachelor's degrees at U.S. colleges and universities awarded in the humanities



Source: American Academy of Arts and Sciences
The Wall Street Journal



CRISI DI SISTEMA

- Crisi economica profonda e globale
- Convinzione diffusa che lavoro = tecnica / conoscenza = competenza
- La cultura umanistica non fornirebbe alcuna tecnica e di conseguenza alcuna vera “competenza”

QUINDI

LE HUMANITES NON SERVONO



LE COLPE

- Impianto metodologico e didattico tradizionale
- Eccessiva specializzazione
- Resistenza al rinnovamento
- Isolamento



INUTILI APPELLI

- Roberto Esposito, Ernesto Galli della Loggia e Alberto Asor Rosa: *Manifesto in difesa degli studi umanistici* (2013)
- American Academy of Arts and Sciences: *The Heart of the Matter. The Humanities and Social Sciences. For a vibrant, competitive and secure nation* (2014)



IL DIGITALE CAMBIA PERCHÉ..

Favorisce la democratizzazione della cultura



In Piazza in Chiesa e a Palazzo
Pisa e l'Islam nel Medioevo

- QRcode
- Audio-Video
- Sito * mobile
- Mappa interattiva
- Testi



In Piazza in Chiesa e a Palazzo
Pisa e l'Islam nel Medioevo

Epigrafe delle Imprese

Facciata del Duomo, prima arcata sinistra

Scalpita nella seconda metà dell'XI secolo. La prima strofa loda la città; le seguenti elencano le prime imprese militari contro i Saraceni: la spedizione a Reggio Calabria (1005), l'intervento in Sardegna (1015-1016) e l'assalto a Bona in Africa settentrionale (1034). Nell'angolo in alto a destra una piccola epigrafe ricorda il vescovo Guido (1061-76) che promosse la costruzione della cattedrale.

Epigrafe di Fondazione

Facciata del Duomo, terza arcata sinistra

Ricorda l'impresa contro Palermo del 1064, il cui ricavato fu impiegato per la costruzione della cattedrale. I Pisani, entrati nel porto di Palermo, si impadronirono di sei grandi navi, poi reagirono a un contrattacco e rientrarono in patria incolumi. L'esercito era articolato in "maggiari, medi e minori" a significare la larga partecipazione della cittadinanza alla spedizione.



Epigrafe di S. Sisto

Chiesa di S. Sisto, interno

L'intera chiesa è monumento all'impresa anti-islamica che si consumò il 6 agosto 1087 (giorno di S. Sisto) ad al-Mahdiyya, nell'attuale Tunisia. Al suo interno una epigrafe in caratteri cufici celebra la morte di un sovrano di Maiorca e costituisce una preda dell'impresa pisana alle Baleari del 1115-1115.



Epigrafe di Porta Aurea

Chiesa di S. Maria dei Galletti, facciata

L'iscrizione celebra in versi l'onore della città che, conquistate nel 1115-1115 le isole di Maiorca e Ibiza, meritava di essere considerata "decano universale dell'Impero". Anticamente si trovava sulla porta Aurea, l'accesso principale alla città prima della costruzione delle mura ancora oggi conservate (1154), ove convergevano le principali vie di terra e d'acqua.



Sala delle Baleari

Palazzo Gambacorti

È uno degli interni più famigliari ai Pisani, dove quotidianamente si amministra la vita della città e con frequenza si svolgono manifestazioni pubbliche. Le pareti sono state decorate alla fine del Seicento con affreschi di Giacomo Farelli e Pier Dandini che ricordano le passate glorie pisane: l'intervento in Sardegna, la presa di Gerusalemme e la conquista delle Baleari.



La battaglia di Mallorca

Atrio della Stazione Ferroviaria

Murale di Daniel Schinasi (1991) che mostra come, anche ai nostri giorni, la città ricorra alle glorie militari passate per celebrare se stessa, sebbene la raffigurazione sia intesa come un invito alla pace e al dialogo. Nella parete di fronte all'opera, il medesimo autore ha dipinto un murale dedicato a Galileo Galilei.



IL DIGITALE CAMBIA PERCHÉ..

Consente la partecipazione della gente – aiuta vecchie crea nuove comunità / identità

HOME VAL DI VARA TESTIMONIANZE ALLUVIONE BIBLIOTECA IL PROGETTO

Alluvione Primi soccorsi Danni Ricostruzione Cerca Comunicato Contribuisci

RACCONTA L'ALLUVIONE

A tutti gli abitanti della Val di Vara

Quando l'alluvione del 25 ottobre ha colpito il nostro territorio era già operativo il progetto **Tra Monti**, un progetto di recupero e valorizzazione della memoria della Val di Vara.

L'alluvione sarà ricordata in futuro come un evento che ha cambiato radicalmente la vita di molti, caratterizzato il futuro delle piccole comunità, influenzato radicalmente la visione del presente per tutti. Per questo motivo riteniamo sia utile e doveroso tenerne memoria.

Molti di voi hanno già inserito su Youtube o Facebook o Flickr immagini, audio e video dell'alluvione. Vi chiediamo gentilmente di inviarle nuovamente alla mail ufficiale del progetto tra-monti@humnet.unipi.it, o di **caricare** il materiale direttamente sul sito.

Tutte le immagini/video sono raccolti, catalogati e messi on line in maniera strutturata e in modo che possiate anche partecipare con commenti, osservazioni e correzioni.

Vi preghiamo solo di indicare **OBBLIGATORIAMENTE** con l'invio i seguenti dati:

- Autore (del video o della foto)
- Data di registrazione/scatto
- Luogo
- Descrizione

Nel ringraziarvi vi invitiamo caldamente a partecipare



HOME VAL DI VARA TESTIMONIANZE ALLUVIONE BIBLIOTECA

Protagonisti Percorsi Luoghi Più votate Più commentate Ultime caricate Cerca

IL BARATTO



Descrizione:

Gli abitanti delle Cinque Terre scambiavano il pesce con gli abbondanti prodotti della val di Vara

Autore dell'intervista: Mattia Ringozzi, Lidia Murgia

Data dell'intervista: 9 novembre 2011

Luogo dell'intervista: Falabiana

VIDEO CORRELATI

Percorso Lavoro



// Altri video di Lavoro

Percorso Territorio

- Archivi condivisi
- Percorsi di conoscenza
- Testimonianze spontanee
- Network

IL DIGITALE CAMBIA PERCHÉ..

- Ambienti virtuali / giochi
- Percorsi di conoscenza
- Lavoro a progetto
- E-learning

Trasforma la didattica



IL DIGITALE CAMBIA PERCHÉ..

Richiede collaborazione e
interdisciplinarietà

Edizione di una fonte storica
filologia – paleografia - storia– web
designer – codifica testi –
programmazione – immagini

- Ambienti collaborativi
- Competenze diverse
- Regia informatico-umanista
- Crowdsourcing

Codex Viewer beta

Folio Magnifier HotSpot TextLink

Titolo Regesto

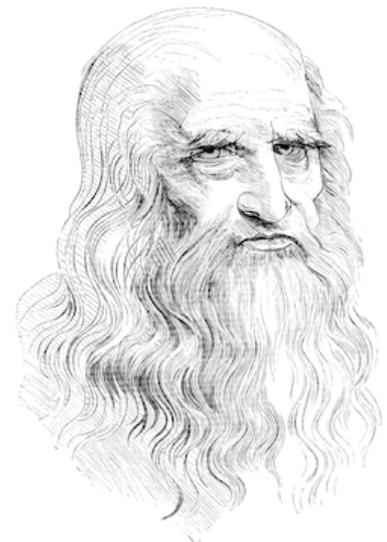
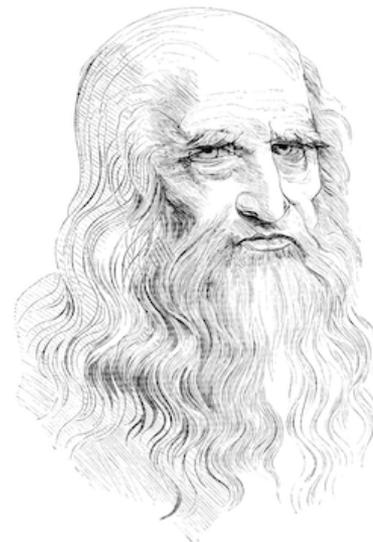
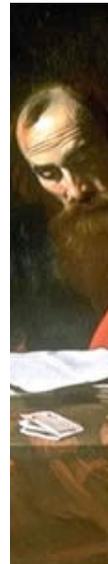
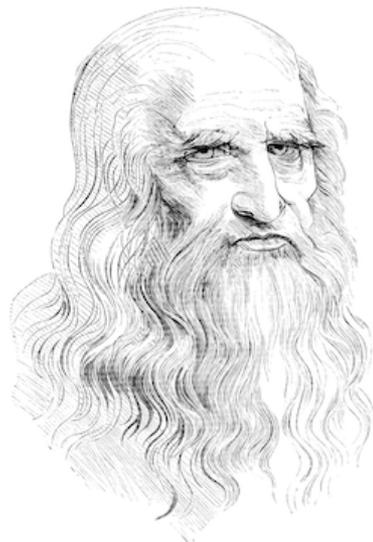
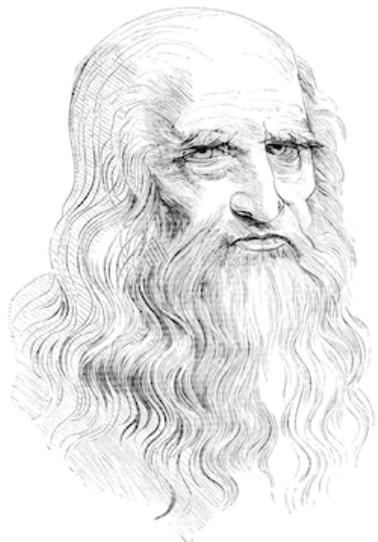
Copia di copia autentica [C] CP ec. 218v- e. 219v., cc. CCXv-e. CCXiv. secondo la numerazione originale.
Edizione in: Neiri e Lupio Gentile.

Nel margine esterno, di mano moderna: Ordo cochane domini episcopi Lunensis. Un'altra mano ha aggiunto: Ordo quocorum et quocine domini episcopi Lunensis tempore Petri episcopi anno 1180 L'indizione coincide, ma il 17 agosto 1188 era mercoledì e non giovedì.

33% Filter 1 Filter 2 A⁻ A⁺

UN NUOVO RINASCIMENTO

- L'umanista solitario scompare: nasce al suo posto **l'umanista digitale** che **DEVE** essere eclettico **come l'intellettuale del rinascimento**, ma che, a differenza di quest'ultimo, **NON PUO' PIU' AGIRE DA SOLO**



CAMBIAMO IL PARADIGMA

- Dobbiamo abbracciare una nuova **visione sistemica della cultura**, come un insieme di relazioni (l'**ecosistema dell'uomo pensante**)
- **La Cultura Digitale** richiede lavoro interdisciplinare, collaborazione e partecipazione: **costringe a ragionare in maniera sistemica**, a guardare le **connessioni tra le discipline**, a lavorare per la **creazione di un linguaggio comune**, a **superare le specializzazioni** integrandole in progetti più ampi **INDIRIZZATI ALLA SOCIETA'**